Anno 1867 — 15 Settembre — N. 37

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Siamo daccapo a domandarci se Garibaldi farà o non farà la spedizione di Roma o per lo meno un tentativo di spedizione.

Il generale dopo essere stato accolto a Ginevra con dimostrazioni entusiastiche, dopo essere stato nominato presidente dell' assemblea della pace, e dopo aver assistito ad una seduta della medesima, è improvvisamente partito all' insaputa di tutti dalla Roma del Calvinismo. Egli si era rallegrato con la patria di Rousseau per essere stata la prima a vibrare un terribile colpo al Papato ed aveva francamente confermati i progetti che gli sono attribuiti, dichiarando di voler dare alla cattolica istituzione l' ultimo colpo, il colpo di grazia. Anzi nel discorso da esso tenuto al Congresso egli aveva sostenuta la tesi che il Papato dovesse venire abolito, come si è fatto con tante altre istituzioni che, compìto il loro tempo e mancanti d' ogni ragione di esistere, si sono trovate incompatibili coll' attuale modo di essere del civile consorzio.

Pare tuttavia che il Congresso si abbia chiarito più radicale del suo presidente, dacchè un dispaccio, di poco anteriore a quello che ne annunziò la partenza, diceva che il generale era poco soddisfatto de' suoi ammiratori, i quali, a quanto apparisce dalla critica mossa loro dal signor Dupasquier, si occupano a negare l' esistenza di Dio ed a sostenere che la sola repubblica può salvare l' Europa dalle guerre che le preparano i trenta tiranni da cui è dominata e da cui i novelli Trasiboli sembrano decisi a liberarla. *)

*) Un' ultimo dispaccio ci annunzia che il Congresso, turbato dapprima da violenti dimostrazioni del popolo ginevrino, venne sciolto dal partito radicale che fece sgomberare la sala delle sedute.

Fatto sta che Garibaldi ha lasciato improvvisamente Ginevra; e non si può sicuramente supporre che le sedute di quel Congresso del quale fu presidente un istante, abbiano modificate le sue convinzioni relativamente alla guerra in generale e in particolare circa la guerra ch' egli intende di muovere a' zuavi papali ed agli antiboini per liberare i romani dal governo dei preti.

Sarebbe certamente assai deplorabile che Garibaldi, persistendo nel suo divisamento di mandare a rotoli la baracca del Temporale, intorbidasse e sconvolgesse le acque sulle quali il Rattazzi, abile e fortunato nocchiero, condusse finora con esito soddisfacente la nave dello Stato. É certo che il Governo si opporrebbe con tutte le forze ad una violazione del trattato italo-francese che permette al papato temporale di vivere finchè lo lascieranno vivere i romani; ma l' agitazione che sarebbe prodotta da un tentativo di tal fatta, non potrebbe non produrre delle conseguenze dannose in ordine ai più vitali interessi del paese. Bisogna dar tempo al tempo; e se si vuole che la vendita dei beni ecclesiastici si effettui con buon successo, che le riforme amministrative ed economiche non siano più un semplice *desideratum*, che lo scioglimento della legione d'Antibo non sia compromesso da avvenimenti precipitati, bisogna lasciare al paese ed al governo un pò di quiete, un po' di calma, se no si rischia di mandare per le calende greche tutte queste belle cose.

La circolare del ministro francese Moustier sul convegno di Salisburgo aveva alquanto calmate le apprensioni sorte in conseguenza di esso; ma ecco che adesso il discorso proferito dal granduca di Baden all' apertura delle Camere badesi, ha gettato un' altra volta l' allarme nel mondo politico. Quel discorso fu dai giornali francesi chiamato il *grido di guerra della Germania*. È difatti un

programma di unificazione di cui non si può disconoscere l' alta importanza. Il granduca, dolente che non si abbia ancora trovata una forma di unificazione tra la Confederazione del nord e la Germania meridionale, constata con soddisfazione che in ordine a tale scopo si è già preso qualche utile provvedimento, per esempio i trattati militari conchiusi tra il Governo prussiano e gli Stati meridionali e l' egemonia militare che queste stipulazioni hanno conferita alla Prussia sulla Germania.

Il granduca ha concluso il suo discorso dichiarando di scorgere nel Parlamento doganale convocato a Berlino una rappresentanza provvisoria di tutta l' Alemagna, e lasciando intravedere la speranza che quest' Assemblea possa un giorno mutarsi in un vero Corpo Legislativo nel quale tutte le popolazioni tedesche abbiano ad esser rappresentate.

La stampa prussiana cerca di attenuare la impressione prodotta da cosifatte dichiarazioni. La stessa *Gazzetta Crociata* che è la più strenua paladina della *prussificazione* della Germania, è tutta intenta a tranquillare coloro che vedono più prossima a compiersi l'unità della Germania, dichiarando che la formazione di questo temuto grande Stato tedesco sarebbe contraria agli interessi della stessa Prussia.

Anche il discorso pronunciato dal re Guglielmo all' apertura del Parlamento federale del nord, è eminentemente pacifico. Si direbbe che la Prussia desideri, almeno per ora, di darsi al raccoglimento e di distogliere da sè l' attenzione con cui sono osservate le sue più piccole mosse.

Ciò peraltro non significa che abbiano torto coloro che credono ineluttabile l' unità della Germania. Contro la forza delle cose nulla v'è che resista; e la Germania, preso una volta l' a ire sul pendio dell' unità, non si arresterà certamente a mezza strada. La è soltanto una questione di tempo.

Non pare che in Austria la questione del debito pubblico e del bilancio annuale passivo da spartirsi tra le provincie ungheresi e il restante dell' impero, sia risoluta in modo definitivo. La dieta ungherese sarà aperta il 23 del corrente, e le sue prime sedute saranno appunto dedicate alla trattazione di questa pendenza. In Boemia il ritorno a Praga delle insegne della corona boema ha dato occasione ad alcune dimostrazioni che finirono in tumulti e in arresti. La questione del Concordato sarà presto trattata dal *Reichsrath*, il quale sarà chiamato a pronunciarsi anche su altre riforme improntate del più largo liberalismo.

I giornali francesi smentiscono la voce di una crisi ministeriale a Parigi. Si sa però quello che valgono le smentite dei giornali officiosi. L' alleanza coll' Austria, che si può dire conchiusa, determinerà sicuramente una modificazione nella composizione del ministero attuale, e non è niente improbabile che il signor Drouyn de Lhuys possa essere di nuovo chiamato agli affari. Gli apprestamenti militari frattanto continuano; e si dice che Napoleone approfitterà degli ozi di Biarritz per fare una ispezione delle coste sud-ovest ove intende creare un nuovo porto di guerra.

Si conferma ogni di più che fra la Prussia e la Russia un' alleanza è stata conchiusa. Si dice che le truppe russe, armate di fucili ad ago, saranno istruite nel maneggio di queste armi da ufficiali prussiani. Certo si è che la Russia si mostra animata da uno spirito ostile verso la Francia; e bastano a provarlo le recenti misure prese recentemente dal Governo di Pietroburgo, il quale ha congedati tutti i professori francesi che si trovano ne' suoi istituti d'insegnamento, e intende di destituire tutti i francesi impiegati nelle ferrovie o in altre amministrazioni.

Frattanto continua l'opera della russificazione della Polonia. La nobiltà del governo di Moheler per evitare la espropriazione dei suoi beni, ha indirizzata allo Czar una supplica declinando ogni solidarietà colla rivoluzione; ma i giornali di Pietroburgo dichiarano che questo indirizzo è insufficiente, ed insistono perchè si continui nell' opera di assorbimento incominciata.

È ormai accertato che la insurrezione spagnuola è fallita. Tuttavia delle guerriglie si mantengono ancora in alcune provincie, ciò che costringe il governo a tenere molte truppe in movimento. D'altra parte il fatto della dilazione concessa dal Governo agli insorti perchè possano approfittare dell' amnistia, dimostra che

programma di unificazione di cui non si può disconoscere l' alta importanza. Il granduca, dolente che non si abbia ancora trovata una forma di unificazione tra la Confederazione del nord e la Germania meridionale, constata con soddisfazione che in ordine a tale scopo si è già preso qualche utile provvedimento, per esempio i trattati militari conchiusi tra il Governo prussiano e gli Stati meridionali e l' egemonia militare che queste stipulazioni hanno conferita alla Prussia sulla Germania.

Il granduca ha concluso il suo discorso dichiarando di scorgere nel Parlamento doganale convocato a Berlino una rappresentanza provvisoria di tutta l' Alemagna, e lasciando intravedere la speranza che quest' Assemblea possa un giorno mutarsi in un vero Corpo Legislativo nel quale tutte le popolazioni tedesche abbiano ad esser rappresentate.

La stampa prussiana cerca di attenuare la impressione prodotta da cosifatte dichiarazioni. La stessa *Gazzetta Crociata* che è la più strenua paladina della *prussificazione* della Germania, è tutta intenta a tranquillare coloro che vedono più prossima a compiersi l'unità della Germania, dichiarando che la formazione di questo temuto grande Stato tedesco sarebbe contraria agli interessi della stessa Prussia.

Anche il discorso pronunciato dal re Guglielmo all' apertura del Parlamento federale del nord, è eminentemente pacifico. Si direbbe che la Prussia desideri, almeno per ora, di darsi al raccoglimento e di distogliere da sè l' attenzione con cui sono osservate le sue più piccole mosse.

Ciò peraltro non significa che abbiano torto coloro che credono ineluttabile l' unità della Germania. Contro la forza delle cose nulla v'è che resista; e la Germania, preso una volta l' a ire sul pendio dell' unità, non si arresterà certamente a mezza strada. La è soltanto una questione di tempo.

Non pare che in Austria la questione del debito pubblico e del bilancio annuale passivo da spartirsi tra le provincie ungheresi e il restante dell'impero, sia risoluta in modo definitivo. La dieta ungherese sarà aperta il 23 del corrente, e le sue prime sedute saranno appunto dedicate alla trattazione di questa pendenza. In Boemia il ritorno a Praga delle insegne della corona boema ha dato occasione ad alcune dimostrazioni che finirono in tumulti e in arresti. La questione del Concordato sarà presto trattata dal *Reichsrath*, il quale sarà chiamato a pronunciarsi anche su altre riforme improntate del più largo liberalismo.

I giornali francesi smentiscono la voce di una crisi ministeriale a Parigi. Si sa però quello che valgono le smentite dei giornali officiosi. L' alleanza coll' Austria, che si può dire conchiusa, determinerà sicuramente una modificazione nella composizione del ministero attuale, e non è niente improbabile che il signor Drouyn de Lhuys possa essere di nuovo chiamato agli affari. Gli apprestamenti militari frattanto continuano; e si dice che Napoleone approfitterà degli ozi di Biarritz per fare una ispezione delle coste sud-ovest ove intende creare un nuovo porto di guerra.

Si conferma ogni di più che fra la Prussia e la Russia un' alleanza è stata conchiusa. Si dice che le truppe russe, armate di fucili ad ago, saranno istruite nel maneggio di queste armi da ufficiali prussiani. Certo si è che la Russia si mostra animata da uno spirito ostile verso la Francia; e bastano a provarlo le recenti misure prese recentemente dal Governo di Pietroburgo, il quale ha congedati tutti i professori francesi che si trovano ne' suoi istituti d'insegnamento, e intende di destituire tutti i francesi impiegati nelle ferrovie o in altre amministrazioni.

Frattanto continua l'opera della russificazione della Polonia. La nobiltà del governo di Moheler per evitare la espropriazione dei suoi beni, ha indirizzata allo Czar una supplica declinando ogni solidarietà colla rivoluzione; ma i giornali di Pietroburgo dichiarano che questo indirizzo è insufficiente, ed insistono perchè si continui nell' opera di assorbimento incominciata.

È ormai accertato che la insurrezione spagnuola è fallita. Tuttavia delle guerriglie si mantengono ancora in alcune provincie, ciò che costringe il governo a tenere molte truppe in movimento. D'altra parte il fatto della dilazione concessa dal Governo agli insorti perchè possano approfittare dell' amnistia, dimostra che

programma di unificazione di cui non si può disconoscere l' alta importanza. Il granduca, dolente che non si abbia ancora trovata una forma di unificazione tra la Confederazione del nord e la Germania meridionale, constata con soddisfazione che in ordine a tale scopo si è già preso qualche utile provvedimento, per esempio i trattati militari conchiusi tra il Governo prussiano e gli Stati meridionali e l' egemonia militare che queste stipulazioni hanno conferita alla Prussia sulla Germania.

Il granduca ha concluso il suo discorso dichiarando di scorgere nel Parlamento doganale convocato a Berlino una rappresentanza provvisoria di tutta l' Alemagna, e lasciando intravedere la speranza che quest' Assemblea possa un giorno mutarsi in un vero Corpo Legislativo nel quale tutte le popolazioni tedesche abbiano ad esser rappresentate.

La stampa prussiana cerca di attenuare la impressione prodotta da cosifatte dichiarazioni. La stessa *Gazzetta Crociata* che è la più strenua paladina della *prussificazione* della Germania, è tutta intenta a tranquillare coloro che vedono più prossima a compiersi l'unità della Germania, dichiarando che la formazione di questo temuto grande Stato tedesco sarebbe contraria agli interessi della stessa Prussia.

Anche il discorso pronunciato dal re Guglielmo all' apertura del Parlamento federale del nord, è eminentemente pacifico. Si direbbe che la Prussia desideri, almeno per ora, di darsi al raccoglimento e di distogliere da sè l' attenzione con cui sono osservate le sue più piccole mosse.

Ciò peraltro non significa che abbiano torto coloro che credono ineluttabile l' unità della Germania. Contro la forza delle cose nulla v'è che resista; e la Germania, preso una volta l' a ire sul pendio dell' unità, non si arresterà certamente a mezza strada. La è soltanto una questione di tempo.

Non pare che in Austria la questione del debito pubblico e del bilancio annuale passivo da spartirsi tra le provincie ungheresi e il restante dell' impero, sia risoluta in modo definitivo. La dieta ungherese sarà aperta il 23 del corrente, e le sue prime sedute saranno appunto dedicate alla trattazione di questa pendenza. In Boemia il ritorno a Praga delle insegne della corona boema ha dato occasione ad alcune dimostrazioni che finirono in tumulti e in arresti. La questione del Concordato sarà presto trattata dal *Reichsrath*, il quale sarà chiamato a pronunciarsi anche su altre riforme improntate del più largo liberalis.no.

I giornali francesi smentiscono la voce di una crisi ministeriale a Parigi. Si sa però quello che valgono le smentite dei giornali officiosi. L' alleanza coll' Austria, che si può dire conchiusa, determinerà sicuramente una modificazione nella composizione del ministero attuale, e non è niente improbabile che il signor Drouyn de Lhuys possa essere di nuovo chiamato agli affari. Gli apprestamenti militari frattanto continuano; e si dice che Napoleone approfitterà degli ozi di Biarritz per fare una ispezione delle coste sud-ovest ove intende creare un nuovo porto di guerra.

Si conferma ogni di più che fra la Prussia e la Russia un' alleanza è stata conchiusa. Si dice che le truppe russe, armate di fucili ad ago, saranno istruite nel maneggio di queste armi da ufficiali prussiani. Certo si è che la Russia si mostra animata da uno spirito ostile verso la Francia; e bastano a provarlo le recenti misure prese recentemente dal Governo di Pietroburgo, il quale ha congedati tutti i professori francesi che si trovano ne' suoi istituti d'insegnamento, e intende di destituire tutti i francesi impiegati nelle ferrovie o in altre amministrazioni.

Frattanto continua l'opera della russificazione della Polonia. La nobiltà del governo di Moheler per evitare la espropriazione dei suoi beni, ha indirizzata allo Czar una supplica declinando ogni solidarietà colla rivoluzione; ma i giornali di Pietroburgo dichiarano che questo indirizzo è insufficiente, ed insistono perchè si continui nell' opera di assorbimento incominciata.

È ormai accertato che la insurrezione spagnuola è fallita. Tuttavia delle guerriglie si mantengono ancora in alcune provincie, ciò che costringe il governo a tenere molte truppe in movimento. D'altra parte il fatto della dilazione concessa dal Governo agli insorti perchè possano approfittare dell' amnistia, dimostra che

Anno 1867 15 Settembre N. 37

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Siamo daccapo a domandarci se Garibaldi farà o non farà la spedizione di Roma o per lo meno un tentativo di spedizione.

Il generale dopo essere stato accolto a Ginevra con dimostrazioni entusiastiche, dopo essere stato nominato presidente dell' assemblea della pace, e dopo aver assistito ad una seduta della medesima, è improvvisamente partito all' insaputa di tutti dalla Roma del Calvinismo. Egli si era rallegrato con la patria di Rousseau per essere stata la prima a vibrare un terribile colpo al Papato ed aveva francamente confermati i progetti che gli sono attribuiti, dichiarando di voler dare alla cattolica istituzione l' ultimo colpo, il colpo di grazia. Anzi nel discorso da esso tenuto al Congresso egli aveva sostenuta la tesi che il Papato dovesse venire abolito, come si è fatto con tante altre istituzioni che, compito il loro tempo e mancanti d' ogni ragione di esistere, si sono trovate incompatibili coll' attuale modo di essere del civile consorzio.

Pare tuttavia che il Congresso si abbia chiarito più radicale del suo presidente, dacchè un dispaccio, di poco anteriore a quello che ne annunziò la partenza, diceva che il generale era poco soddisfatto de' suoi ammiratori, i quali, a quanto apparisce dalla critica mossa loro dal signor Dupasquier, si occupano a negare l' esistenza di Dio ed a sostenere che la sola repubblica può salvare l' Europa dalle guerre che le preparano i trenta tiranni da cui è dominata e da cui i novelli Trasiboli sembrano decisi a liberarla. *)

*) Un' ultimo dispaccio ci annunzia che il Congresso, turbato dapprima da violenti dimostrazioni del popolo ginevrino, venne sciolto dal partito radicale che fece sgomberare la sala delle sedute.

Fatto sta che Garibaldi ha lasciato improvvisamente Ginevra; e non si può sicuramente supporre che le sedute di quel Congresso del quale fu presidente un istante, abbiano modificate le sue convinzioni relativamente alla guerra in generale e in particolare circa la guerra ch' egli intende di muovere a' zuavi papali ed agli antiboini per liberare i romani dal governo dei preti.

Sarebbe certamente assai deplorabile che Garibaldi, persistendo nel suo divisamento di mandare a rotoli la baracca del Temporale, intorbidasse e sconvolgesse le acque sulle quali il Rattazzi, abile e fortunato nocchiero, condusse finora con esito soddisfacente la nave dello Stato. É certo che il Governo si opporrebbe con tutte le forze ad una violazione del trattato italo-francese che permette al papato temporale di vivere finchè lo lascieranno vivere i romani; ma l' agitazione che sarebbe prodotta da un tentativo di tal fatta, non potrebbe non produrre delle conseguenze dannose in ordine ai più vitali interessi del paese. Bisogna dar tempo al tempo; e se si vuole che la vendita dei beni ecclesiastici si effettui con buon successo, che le riforme amministrative ed economiche non siano più un semplice *desideratum*, che lo scioglimento della legione d'Antibo non sia compromesso da avvenimenti precipitati, bisogna lasciare al paese ed al governo un pò di quiete, un po' di calma, se no si rischia di mandare per le calende greche tutte queste belle cose.

La circolare del ministro francese Moustier sul convegno di Salisburgo aveva alquanto calmate le apprensioni sorte in conseguenza di esso; ma ecco che adesso il discorso proferito dal granduca di Baden all' apertura delle Camere badesi, ha gettato un' altra volta l' allarme nel mondo politico. Quel discorso fu dai giornali francesi chiamato il *grido di guerra della Germania*. È difatti un

Anno 1867 15 Settembre N. 37

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Siamo daccapo a domandarci se Garibaldi farà o non farà la spedizione di Roma o per lo meno un tentativo di spedizione.

Il generale dopo essere stato accolto a Ginevra con dimostrazioni entusiastiche, dopo essere stato nominato presidente dell' assemblea della pace, e dopo aver assistito ad una seduta della medesima, è improvvisamente partito all' insaputa di tutti dalla Roma del Calvinismo. Egli si era rallegrato con la patria di Rousseau per essere stata la prima a vibrare un terribile colpo al Papato ed aveva francamente confermati i progetti che gli sono attribuiti, dichiarando di voler dare alla cattolica istituzione l' ultimo colpo, il colpo di grazia. Anzi nel discorso da esso tenuto al Congresso egli aveva sostenuta la tesi che il Papato dovesse venire abolito, come si è fatto con tante altre istituzioni che, compìto il loro tempo e mancanti d' ogni ragione di esistere, si sono trovate incompatibili coll' attuale modo di essere del civile consorzio.

Pare tuttavia che il Congresso si abbia chiarito più radicale del suo presidente, dacchè un dispaccio, di poco anteriore a quello che ne annunziò la partenza, diceva che il generale era poco soddisfatto de' suoi ammiratori, i quali, a quanto apparisce dalla critica mossa loro dal signor Dupasquier, si occupano a negare l' esistenza di Dio ed a sostenere che la sola repubblica può salvare l' Europa dalle guerre che le preparano i trenta tiranni da cui è dominata e da cui i novelli Trasiboli sembrano decisi a liberarla. *)

*) Un' ultimo dispaccio ci annunzia che il Congresso, turbato dapprima da violenti dimostrazioni del popolo ginevrino, venne sciolto dal partito radicale che fece sgomberare la sala delle sedute.

Fatto sta che Garibaldi ha lasciato improvvisamente Ginevra; e non si può sicuramente supporre che le sedute di quel Congresso del quale fu presidente un istante, abbiano modificate le sue convinzioni relativamente alla guerra in generale e in particolare circa la guerra ch' egli intende di muovere a' zuavi papali ed agli antiboini per liberare i romani dal governo dei preti.

Sarebbe certamente assai deplorabile che Garibaldi, persistendo nel suo divisamento di mandare a rotoli la baracca del Temporale, intorbidasse e sconvolgesse le acque sulle quali il Rattazzi, abile e fortunato nocchiero, condusse finora con esito soddisfacente la nave dello Stato. È certo che il Governo si opporrebbe con tutte le forze ad una violazione del trattato italo-francese che permette al papato temporale di vivere finchè lo lascieranno vivere i romani; ma l' agitazione che sarebbe prodotta da un tentativo di tal fatta, non potrebbe non produrre delle conseguenze dannose in ordine ai più vitali interessi del paese. Bisogna dar tempo al tempo; e se si vuole che la vendita dei beni ecclesiastici si effettui con buon successo, che le riforme amministrative ed economiche non siano più un semplice *desideratum*, che lo scioglimento della legione d'Antibo non sia compromesso da avvenimenti precipitati, bisogna lasciare al paese ed al governo un pò di quiete, un po' di calma, se no si rischia di mandare per le calende greche tutte queste belle cose.

La circolare del ministro francese Moustier sul convegno di Salisburgo aveva alquanto calmate le apprensioni sorte in conseguenza di esso; ma ecco che adesso il discorso proferito dal granduca di Baden all' apertura delle Camere badesi, ha gettato un' altra volta l' allarme nel mondo politico. Quel discorso fu dai giornali francesi chiamato il *grido di guerra della Germania*. È difatti un

Anno 1867 | 15 Settembre | N. 37

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Siamo daccapo a domandarci se Garibaldi farà o non farà la spedizione di Roma o per lo meno un tentativo di spedizione.

Il generale dopo essere stato accolto a Ginevra con dimostrazioni entusiastiche, dopo essere stato nominato presidente dell' assemblea della pace, e dopo aver assistito ad una seduta della medesima, è improvvisamente partito all' insaputa di tutti dalla Roma del Calvinismo. Egli si era rallegrato con la patria di Rousseau per essere stata la prima a vibrare un terribile colpo al Papato ed aveva francamente confermati i progetti che gli sono attribuiti, dichiarando di voler dare alla cattolica istituzione l' ultimo colpo, il colpo di grazia. Anzi nel discorso da esso tenuto al Congresso egli aveva sostenuta la tesi che il Papato dovesse venire abolito, come si è fatto con tante altre istituzioni che, compito il loro tempo e mancanti d' ogni ragione di esistere, si sono trovate incompatibili coll' attuale modo di essere del civile consorzio.

Pare tuttavia che il Congresso si abbia chiarito più radicale del suo presidente, dacchè un dispaccio, di poco anteriore a quello che ne annunziò la partenza, diceva che il generale era poco soddisfatto de' suoi ammiratori, i quali, a quanto apparisce dalla critica mossa loro dal signor Dupasquier, si occupano a negare l' esistenza di Dio ed a sostenere che la sola repubblica può salvare l' Europa dalle guerre che le preparano i trenta tiranni da cui è dominata e da cui i novelli Trasiboli sembrano decisi a liberarla. *)

*) Un' ultimo dispaccio ci annunzia che il Congresso, turbato dapprima da violenti dimostrazioni del popolo ginevrino, venne sciolto dal partito radicale che fece sgomberare la sala delle sedute.

Fatto sta che Garibaldi ha lasciato improvvisamente Ginevra; e non si può sicuramente supporre che le sedute di quel Congresso del quale fu presidente un istante, abbiano modificate le sue convinzioni relativamente alla guerra in generale e in particolare circa la guerra ch' egli intende di muovere a' zuavi papali ed agli antiboini per liberare i romani dal governo dei preti.

Sarebbe certamente assai deplorabile che Garibaldi, persistendo nel suo divisamento di mandare a rotoli la baracca del Temporale, intorbidasse e sconvolgesse le acque sulle quali il Rattazzi, abile e fortunato nocchiero, condusse finora con esito soddisfacente la nave dello Stato. É certo che il Governo si opporrebbe con tutte le forze ad una violazione del trattato italo-francese che permette al papato temporale di vivere finchè lo lascieranno vivere i romani; ma l' agitazione che sarebbe prodotta da un tentativo di tal fatta, non potrebbe non produrre delle conseguenze dannose in ordine ai più vitali interessi del paese. Bisogna dar tempo al tempo; e se si vuole che la vendita dei beni ecclesiastici si effettui con buon successo, che le riforme amministrative ed economiche non siano più un semplice *desideratum*, che lo scioglimento della legione d'Antibo non sia compromesso da avvenimenti precipitati, bisogna lasciare al paese ed al governo un pò di quiete, un po' di calma, se no si rischia di mandare per le calende greche tutte queste belle cose.

La circolare del ministro francese Moustier sul convegno di Salisburgo aveva alquanto calmate le apprensioni sorte in conseguenza di esso; ma ecco che adesso il discorso proferito dal granduca di Baden all' apertura delle Camere badesi, ha gettato un' altra volta l' allarme nel mondo politico. Quel discorso fu dai giornali francesi chiamato il *grido di guerra della Germania*. È difatti un

Municipio affinchè i forestieri trovassero in Gemona buona accoglienza e lieto soggiorno.

Però se i visitatori furono pochi, il che si attribuisce particolarmente agli eccessivi calori che da qualche tempo ci molestano, gli espositori furono numerosi, e produssero oggetti degni veramente di figurare ad una pubblica mostra.

Lasciando però al Bullettino dell' Associazione agraria di occuparsi dei prodotti agricoli, noi ci terremo qui paghi ad accennare come fra i prodotti industriali ne fossero di veramente belli. C'erano dei lavori in legno ad intarsio e ad intaglio, delle mobiglie, come armadj, scrivanie, lettiere, ecc. di tale buon gusto e sì maestrevolmente condotti a compimento, che nulla invero lasciavano a desiderare.

Taluni si sorpresero che in un piccolo paese di montagna abbia l'industria raggiunto un tal grado di perfezione da produrre gli oggetti che vi si ammiravano, ma noi che da lungo tempo conosciamo l'ingegno svegliato, l'attività e il buon volere dei bravi Gemonesi, non ci meravigliammo punto, e solo ci siamo desiderati che da essi altri artieri traessero esempio onde concordi ed operosi cercar di progredire in quelle industrie alle quali si sono dedicati, onde non aver lo sconforto di vedersi un giorno sorpassati da chi, per diverse sfavorevoli condizioni dovrebbe trovarsi alquanto addietro.

Piuttosto che gridare contro la concorrenza, val meglio mettersi in grado di farla questa concorrenza, sia per la qualità, come pei prezzi dei lavori.

Intanto noi ci congratuliamo coi bravi industriali di Gemona che seppero sì bene farsi onore in questa congiuntura.

Manfroi

Scuole Maggiori Femminili

Sabato scorso ebbe luogo la distribuzione dei premii presso le Scuole maggiori femminili.

Senza gran pompa, ma con proprietà e coll' intervento di molte gentili signore, compievasi questa ordinaria solennità, a cui diede iniziamento l'ab. Petracco, Direttore benemerito delle Scuole stesse, con acconcio discorso.

Queste Scuole, seppure per lunghi anni quà e la sbalestrate senza che mai si pensasse a fissarvi una comoda e stabil sede, procedono pur sempre con ordine mirabile, e danno dei bei risultati sia negli studj come nei lavori.

Ciò amiamo pubblicamente accennare perchè torni d'incoraggiamento a quelle valenti Maestre che gareggiano fra loro di zelo e di pazienza, principali ed indispensabili requisiti per chi si dedica alla pubblica istruzione nelle scuole elementari, onde soddisfare al proprio difficilissimo compito, ed in uno perchè s' abbia una meritata lode l' ab. Petracco che con intelligenza e con amore intende al buon andamento di questo patrio Istituto.

Bibliografia

Riceviamo il decimo volume della *Scienza del Popolo*, la CURA DEL CÒLERA pel Prof. *Giacinto Namias*, che unito al precedente forma una completa monografia di questa tremenda malattia e di quello che fino ad oggi l'arte medica ha saputo trovare per prevenirla o per curarla.

A Treviso si è impreso la pubblicazione di un nuovo giornaletto, il quale seppure di modeste proporzioni, per la varietà e bontà de' suoi articoli, siamo certi che incontrerà il pubblico favore. Esso s' intitola *L'Archivio domestico.*

Teatro

Al Teatro Nazionale agisce il signor Antonio Reccardini colle sue marionette, e il pubblico desideroso di cacciare un po' la malinconia cogli arguti sali del Facanapa e dell' Arlecchino, vi accorre abbastanza numeroso ad udirlo.

Il Reccardini è una vecchia e cara nostra conoscenza, è quel galantomenone che tutti sanno a cui gli anni non tolsero lo spirito e il buon umore; esso ha introdotto molte novità e perfezionamenti, sia nelle scene, come nel meccanismo de' suoi personaggi di legno, fra cui vanno particolarmente osservati alcuni ballerini che meglio non potrebbero agire se fossero vivi, onde noi speriamo che anche in questa congiuntura gli Udinesi saranno per testimoniargli quelle simpatie e quel favore di cui egli ha meritamente sin qui goduto.

Società festiva nei locali della Società operaja.

Oggi Domenica dalle ore 11 alle 12 il dott. Roberto Galli continuerà a parlare sul Popolo e sulle società di Previdenza.

Prof. C. GIUSSANI *Editore e Redattore responsabile.*

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.